



3 novembre 2023

4/7

### Preghiera allo Spirito Santo

Spirito Santo, ti domando il dono della **Sapienza**,  
per una migliore comprensione  
di te e delle tue divine perfezioni.

Ti domando il dono dell'**Intelletto**,  
per una migliore comprensione  
dello spirito dei misteri della santa fede.

Dammi il dono della **Scienza**,  
perché io sappia orientare la mia vita  
secondo i principî di codesta fede.

Dammi il dono del **Consiglio**,  
perché in ogni cosa io possa

cercare consiglio presso di te  
e trovarlo sempre presso te.

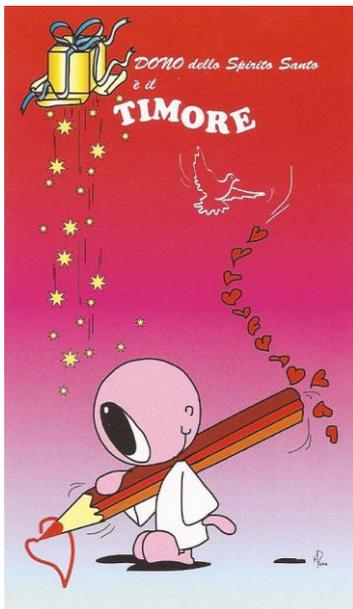
Dammi il dono della **Fortezza**  
perché nessuna paura o considerazione  
terrestre possa strapparmi a te.

Dammi il dono della **Pietà**  
perché io possa sempre servire  
la tua maestà divina con amore filiale.

Dammi il dono del **Timore di Dio**  
perché nessuna paura o considerazione  
terrestre possa strapparmi a te.

[Karol Wojtyła -San Giovanni Paolo II- imparò questa preghiera allo Spirito Santo, da suo papà]

## Il dono del santo timor di Dio Che cosa vuol dire "TIMOR DI DIO"??



Racconta Antonio, santo eremita del deserto:  
"Interrogai Abba Pietro dicendo:  
'Che cos'è il timore di Dio?'. Ed egli mi rispose:

'Un uomo che confida in qualcuno che non è Dio, costui non ha in sé il timore di Dio''.  
Alla domanda "Che cos'è il timore di Dio?", l'anziano interrogato da Antonio risponde in negativo: indica, cioè, cosa succede quando non c'è il timore di Dio. Chi non teme Dio, ovvero chi non confida in lui, confida in qualcun altro o in qualcos'altro. Ogni giorno sono moltissime le occasioni in cui una persona si trova di fronte a questa alternativa: confidare in Dio, cioè far dipendere da lui la propria vita, la propria libertà, o confidare in un altro uomo, in un'altra donna, in un'idea, in una cosa? Temere Dio o avere paura di qualcun altro? Avere fiducia in se stessi e negli altri è molto importante, è la strada per una piena maturità umana, e il detto di abba Pietro non smentisce questa verità di cui ciascuno può fare esperienza. Al contrario, giunge diritto al cuore di questo vissuto e non lascia spazio a compromessi: il timore di Dio, la fiducia in lui costituisce il traino per ogni altro rapporto umano che sia vero.

## *Il dono del santo Timor di Dio da una catechesi di Papa Francesco*

“Questo dono non esiste per significare che bisogna avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c’è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio... è il dono dello Spirito Santo che ci ricorda quanto siamo **piccoli** di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell’abbandonarci con umiltà, con rispetto e **fiducia** nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l’abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene”.

### *In sintesi*

- ▶ Quando sentiamo parlare di timore di Dio, la prima cosa che ci viene in mente è la paura, ma dal punto di vista biblico timore vuole semplicemente dire “rispetto”.
- ▶ Il timore di Dio ci permette di vivere con tutta la delicatezza, il rispetto, l’affetto che esige il rapporto con Dio stesso, Padre e Signore.
- ▶ Il timore di Dio è segno di maturità, di responsabilità vissuta, di religiosità autentica. In pratica è un complesso di atteggiamenti che ci fanno superare la banalità, la superficialità o la fretta con cui, ad esempio, preghiamo o entriamo in Chiesa o viviamo i sacramenti. È un dono che purifica e Dio ci mette ulteriormente alla prova perché tale dono si sviluppi sempre più.
- ▶ Il timore di Dio, se vissuto pienamente, ci porta a riaccogliere l’altro come fonte di nuova energia.
- ▶ Il Timore di Dio fa amare l’altro senza “se” e senza “ma” portandoci a cogliere la bellezza, la forza e la fecondità dell’Amore.

### *Luca 19,1-10*

**1** Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, **2** quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, **3** cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. **4** Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. **5** Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». **6** Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. **7** Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». **8** Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». **9** Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. **10** Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

### *Riflettiamo in gruppo aiutati da papa Francesco*

Ma, stiamo attenti, perché il dono del timore di Dio è anche un “allarme” di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l’orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall’altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l’orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l’amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore.

### *Pregiera finale*

O Spirito Santo,  
espressione dell’Amore di Dio,  
Spirito consolatore,  
concedimi il dono del timor di Dio,  
perché mi ricordi sempre,  
con estrema reverenza e profondo rispetto,  
la tua presenza divina,

perché possa avere la giusta riverenza  
davanti alla tua maestà divina  
e non tema nulla quanto il fatto di dispiacerti.  
Vieni, Spirito Santo,  
resta con me ed effondi su di me  
le tue benedizioni divine. **Amen.**